

TEMPESTA

Tempesta Gallery presenta il progetto site specific “Tummo”

di ANA HILLAR

Un fuoco interiore che unisce corpo e natura in invisibili rivoluzioni e trasformazioni e prende forma in un percorso di opere materiche

“Tummo, la capacità di resistere

energia nascosta che spinge verso il proseguo della vita.

La rinascita

Il potere segreto della terra vibrando nelle profondità, il potere segreto della vita pulsa dentro.

La bocca del vulcano pronta ad esplodere.

Pulsare di ogni cellula, di ogni organo, interiorità in espansione, vibrazione potente del respiro.

Il respiro come unico motore.

Tummo è l'espressione del battito che instancabilmente resiste,

perdura e si ripete, gesto vitale inconsapevole, istintivo, naturale

inevitabilmente incessante.

Ana Hillar

Tummo in tibetano significa fuoco interiore ed è **una tecnica di respirazione praticata dai buddisti da più di mille anni che permette di sopravvivere a condizioni estreme.**

Nel nostro vivere in una società sempre più tecnologica, spesso dimentichiamo di ascoltare il nostro corpo in quanto organismo-contenitore, perfetto motore dove risiede la forza e l'energia del nostro essere. L'attenzione viene posta solo all'esterno, alla superficie, all'immagine, trascurando e spesso bloccando la parte più vitale, istintiva e potente che è in ognuno di noi, quella che ci lega profondamente alla natura. **Ana Hillar presenta un corpus di opere materiche e installazioni in gres pensate appositamente per la galleria milanese Tempesta** che prosegue il suo percorso di indagine e analisi tra corpo e natura.

Nel percorso espositivo saranno presentate le installazioni site-specific *Breath*, realizzata con rami in terraglia, gres, fumo e oro, e l'opera sospesa *Habitat*, realizzate in rami di gres. Completano la mostra una serie di sculture in gres che danno il nome alla mostra, Tummo.

Tempesta Gallery

Foro Buonaparte, 68 Italy 20121 Milano, +39 3349909824, info@tempestagallery.com

ww.tempestagallery.com

TEMPESTA

Tummo identifica uno stato d'introspezione, di scoperta e ascolto senza pregiudizi o paura, guardarsi dentro e sentire l'energia vitale e potente che fluisce, la perfetta funzionalità dei nostri organi, la trasformazione continua. Rappresenta anche la volontà di dialogo con la natura, una predisposizione all'ascolto, alla contemplazione dell'esistenza.

Ogni volta che ispiriamo una piccola rivoluzione è in noi, che travolge cellule, flusso sanguineo, attività del cervello, sistema nervoso, il tutto scatenato migliaia di volte nel corso delle nostre vite da un gesto naturale e inconsapevole come l'atto di respirare.

In questo progetto il punto di partenza è la terra, elemento primario dimora e luogo di nascita della vita, che permette ad Ana Hillar di avvicinarsi all'ascolto della natura nel suo insieme, tracciando un'analogia tra l'uomo e le forme vitali del nostro pianeta. L'ambiente, le forze che muovono i flussi dei fiumi, il vigore che sprigiona un seme, la energia latente in un vulcano, la fotosintesi delle piante, sono paragonabili in tutto al funzionamento dell'organismo umano nel suo complesso. Questi sono solo un esempio di **adattamento alle condizioni estreme a cui spesso l'uomo e il pianeta, a causa dell'urbanizzazione, sono sottoposti, a dimostrazione di una forte e spontanea capacità di resistenza, e nella natura, anche di rinascita.**

“Prelevare dalla terra la materia, avvalermi di tecniche antiche, come la cottura a legna, saper guidare il fuoco per assistere alla necessaria trasformazione è fondamentale nella mia ricerca, avvicinandomi alle radici di una cultura ancestrale che ci appartiene. Non delegare il passaggio all'automatismo della tecnologia, alla comodità di un forno computerizzato, vegliare il fuoco per circa 10 ore, controllare il colore dentro il forno, attendere il tempo dello stupore. Il dialogo diretto con la materia implica un processo lento e lungo, si potrebbe comparare ai cicli dell'agricoltura, la raccolta del materiale, la preparazione, lo sviluppo lento e progressivo della forma, l'essiccazione e infine la cottura. Come un mantra, scandisce il tempo in modo lento e ripetitivo. Prima esiste solo un vuoto, la percezione del vuoto, l'ascolto. Costruire attorno al vuoto con la cadenza ritmica delle pulsazioni del corpo, una ripetizione costante del gesto, come il respiro 12.000 litri d'aria che ogni giorno scorrono dentro di noi. Tummo è l'espressione del battito che instancabilmente resiste, perdura e si ripete, inevitabilmente incessante”.

Ana Hillar

TEMPESTA GALLERY

Foro Buonaparte 68, Milano

In mostra dal 21 giugno al 7 ottobre

Aperto da martedì a venerdì 15:00-19:00

Tempesta Gallery

Foro Buonaparte, 68 Italy 20121 Milano, +39 3349909824, info@tempestagallery.com

ww.tempestagallery.com